

Ecco la strategia delineata dall'Associazione cooperative servizi

Senza limite le coop. Perché non farne una di dentisti?

Ma le iniziative vanno sempre considerate di sostegno e integrazione dell'attività pubblica, non di privatizzazione dei servizi - Verso la creazione di società miste

L'Associazione Regionale Cooperative Servizi (ARCS) dell'Emilia-Romagna costituisce più del 60% del complesso della struttura nazionale (ANCS): su 1.200 coop che aderiscono a quest'ultima ben 350 — le più grandi — sono emiliano-romagnole. Su un fatturato di 1.500 miliardi di lire, 700 sono il risultato dell'attività dell'ARCS.

Diventa un obbligo, se si vuol parlare di cooperazione dei servizi, farlo con qualcuno dell'Associazione dell'Emilia e Romagna. Lo abbiamo fatto con il compagno Libero Barilli che ne è il vice-presidente regionale.

«Noi operiamo — ci dice — nei settori dell'autotrasporto delle merci e delle persone, della movimentazione delle merci, nei comparti industriali e annessionari, nella pulizia e manutenzione del verde, nei servizi socio-sanitari, ecc. Questi sono comparti di dimensione nazionale. Poi, vi sono settori nuovi del nostro intervento: l'organizzazione dei congressi, la fornitura di interpreti, la vigilanza, l'inter-

vento nel settore ecologico, dei servizi e del risparmio energetico.

«Quanti sono i vostri dipendenti in Emilia-Romagna?»

«A tutto l'83 avevamo 17.500 soci-lavoratori. Organizziamo cooperative miste tra utenti di servizio e lavoratori che lo prestano, cooperative e consorzi di quelli che si usano chiamare "padroncini" nel trasporto di merci e persone (è il caso della Coopseri e, sia pure con caratteristiche diverse e particolari, della Cotabo, quella dei taxisti), coop di lavoro. Nella nostra associazione c'è una forte presenza familiare, in particolare nel settore dei servizi alla persona e siamo in espansione». Questi servizi voi li prestate anche agli Enti locali...

A tutto il settore pubblico, dagli Enti locali veri e propri alla Manifattura Tabacchi. Riteniamo questo un rapporto interessante, anche se tendiamo a conquistare pure fette di privato industriale ed agricolo. La nostra strategia è proiettata verso il futuro, vogliamo svolgere una funzione sociale anche in comparti economici

dove gli Enti locali non sono direttamente impegnati. Pensiamo di poter essere utili a far sì che il sistema delle Autonomie possa sempre di più svolgere ruoli da Ente programmatore, non di diretta gestione. Ad esempio, la refezione scolastica può anche non essere gestita direttamente dal Comune. Ecco, allora, che interviene la coop di servizio. Tutto il settore istituzionale socio-sanitario può essere caratterizzato da un grande sviluppo della cooperazione. Si possono espandere coop che operano nell'odontoiatria, nell'assistenza agli anziani, nelle analisi di laboratorio.

Ma non è un discorso che rischia di essere interpretato nel senso della "privatizzazione" di pubblici servizi?

«Sia ben chiaro: la nostra esperienza si basa su discriminanti e scelte molto precise. In che senso?»

«L'iniziativa delle coop è di sostegno e integrazione dell'attività pubblica; si muove nell'ambito della programmazione degli interventi; si basa su una precisa definizione degli standard qualitativi e

quantitativi sui quali deve attestarsi il servizio da prestare e sulla definizione di altrettanto rigorosi parametri di controllo da parte dell'Ente pubblico. Inoltre, per esempio nell'autotrasporto delle persone — vedi il caso del servizio per San Luca a Bologna e degli scuolabus — tendiamo a coprire spazi autonomi e a dar vita a società miste pubblico-private».

Ad esempio?

«Ad Ozzano Emilia (Bologna) una società mista realizza un impianto di smaltimento dei rifiuti solidi e urbani a servizio di otto comuni. Noi pensiamo — e sono linee definite nei nostri Congressi — che il settore pubblico non può farcela da solo a rispondere a crescenti esigenze sociali. Per fare un esempio facilmente comprensibile: gli anziani con il loro aumento di peso.

Che problemi riscontrate in questa nostra esperienza?»

«C'è la necessità di maggiore chiarezza nelle scelte che compie la struttura pubblica. Deve essere più chiara la funzione che si vuole assegnare all'interlocutore privato — il quale ha bisogno di maggiori certezze programmatiche e finanziarie. Pur rendendoci conto che le difficoltà economiche degli Enti pubblici derivano dal governo resta il fatto che le pagano aziende altrettanto sane. Anche il sindacato della Funzione Pubblica deve capire, che non vogliamo privatizzare e quindi essere più "elastico" nei confronti dei nostri interventi».

Giovanni Rossi

Il settore dell'energia è di vitale importanza per lo sviluppo della collettività e per la trasformazione e la gestione di una società post-industriale.

L'AEM, partecipe della migliore tradizione tecnologica e imprenditoriale milanese, è un'azienda ad alta tecnologia, impegnata in una continua trasformazione, non solo per mantenere alla pari con i tempi, ma per precorrere le esigenze della società, per prevedere e anticipare il futuro, in modo da essere pronta ad offrire le soluzioni adeguate nel momento stesso in cui i problemi si manifestano.

È proprio nel settore dell'energia che dal 1910 opera l'AEM. Un'azienda voluta con un referendum popolare, la quale — per il carattere plebiscitario della votazione — fu da sempre l'Azienda municipale di Milano, non esclusivamente del Comune, ma della città tutta.

Da allora, sette impianti per la produzione di energia idroelettrica nella sola Valtellina, tra loro collegati con un sistema complesso che utilizza un bacino imbrifero di circa 1000 chilometri quadrati, e la centrale termoe-

L'AEM di Milano: che passi dal «referendum popolare» di quell'ormai lontano 1910!

L'Azienda energetica milanese sta ora affrontando i complessi problemi della metanizzazione e del tele-riscaldamento - Una riconversione che non riduce l'occupazione

lettrica di Cassano d'Adda, uno degli impianti più avanzati in Italia per le tecnologie d'avanguardia adottate a protezione dell'ambiente, hanno permesso all'AEM di rifornire il cinquantacinque per cento dell'utenza privata milanese, nonché assicurare l'illuminazione cittadina e l'energia necessaria per la gestione del servizio tramviario, per la metropolitana, dell'acquedotto e degli altri servizi pubblici cittadini.

L'iniziale compito istituzionale di produzione di energia elettrica, si è trasformato nel 1981 in quello più vasto di servire Milano anche per il settore gas. Di qui la trasformazione del nome in Azienda Energetica, anziché Elettrica, e compiti e impegni di ben più grande portata.

Per affrontare questi nuovi compiti l'AEM, coerentemente con la tradizione che la vuole da sempre un'azienda amministrata con lungimiranza, ha saputo riconvertirsi facendo appello alle capacità tecniche interne, all'inesistente adeguamento professionale e all'impegno aziendale e personale dei dirigenti, dei tecnici e di tutti i lavoratori.

Espressa in cifre la produzione AEM si può riassumere schematicamente in 2.720 milioni di kilowattora per il settore elettrico e 295 milioni di metri cubi di gas, a favore di un'utenza di circa 450.000 unità per la parte elettrica e 725.000 per la fornitura di gas, a fronte di una occupa-

zione complessiva di circa 4.000 dipendenti.

L'aspetto interessante legato a questi dati è rappresentato dal fatto che il bilancio sano dell'Azienda trasferisce alla cittadinanza i benefici di sensibili utili versati al Comune.

Ma gli obiettivi che l'AEM si propone sono ancora più ambiziosi e, con un piano pluriennale a sviluppo progressivo, intende entrare decisamente nel settore della produzione di calore, attraverso il metano e il teleriscaldamento, contribuendo concretamente al risparmio di prodotti petroliferi, che

pesano sulla bilancia dei pagamenti con l'estero, e all'abbattimento del tasso d'inquinamento imputabile in parte considerevole ai consumi dello zolfo presenti nei fumi di scarico dei derivati del petrolio. I vantaggi per Milano e per i milanesi saranno molti e sensibili: da quello di un ambiente ecologicamente più sano a quello di un costo di gestione più conveniente per la riduzione degli sprechi e la minore dipendenza dal petrolio.

C'è, infine, un aspetto interessante che non si può trascurare. Questa riconver-

sione e ristrutturazione aziendale, che comporta sensibili cambiamenti e un rinnovo professionale in ampi settori interni — basti pensare a che cosa significhi passare da una commercializzazione di tipo non concorrenziale ai doveri concorrenziali sul mercato con altri produttori — avviene in un momento in cui per la gran parte delle aziende ristrutturare significa ridimensionare i livelli d'impiego della forza lavoro. Per l'AEM, invece, rinnovarsi significa aprire a nuove assunzioni e riqualificare le professionalità di quanti lavorano all'interno.

Dalla GAL soluzioni per l'ambiente

La GAL S.p.A., con un costante impegno di progettazione e produzione di prodotti e tecnologie per la raccolta e il trasporto dei rifiuti, assicura valide proposte di soluzione ai problemi dell'igiene Urbana. Una gamma completa per coprire tutti i fabbisogni, la validità tecnica del prodotto, il puntuale servizio post-vendita, pongono la Società in una posizione d'avanguardia.

La proposta si articola in varie linee di prodotti che attualmente vengono costruiti nello stabilimento di Rho e dal 1985 anche nel nuovo insediamento Sud, in provincia di Salerno.

settoro igieno urbana
CONCESSIONARIA **BARTOLETTI**

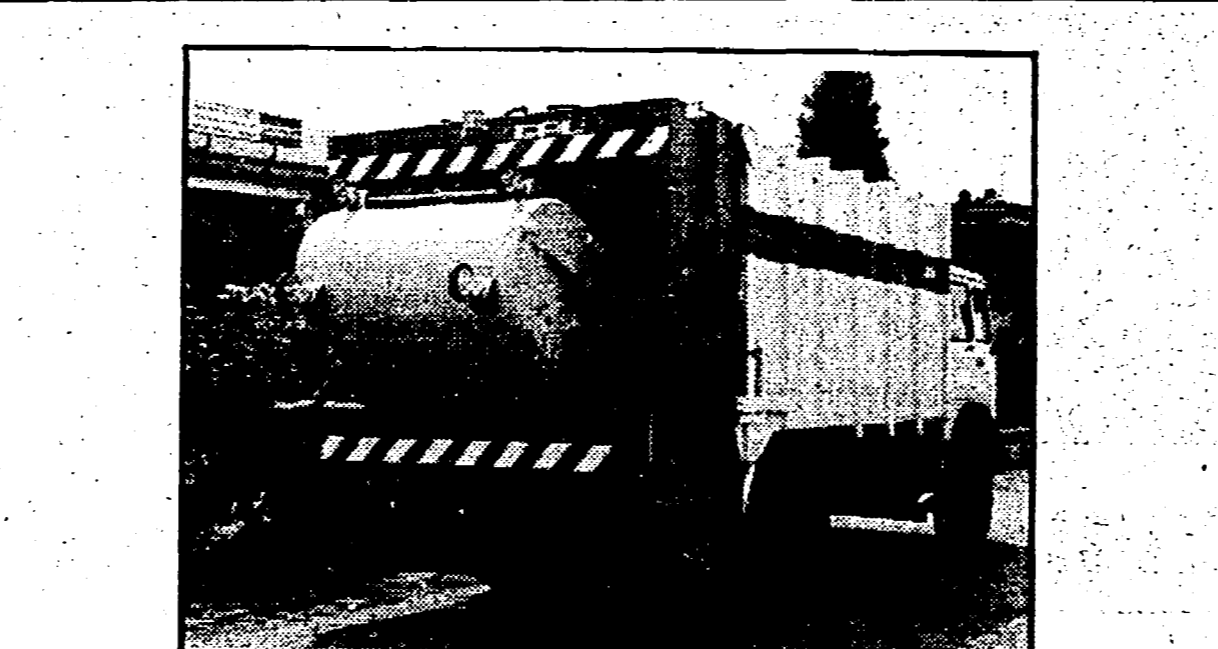
SEL ROAD
111 401 via Libero Barilli 1 C.

VEICOLI INDUSTRIALI
Officina: via Stalingrado 40 - BOLOGNA - Telefono (051) 357 230

IRCOOP Divisione Industriale

Realizza e mette in opera direttamente o per terzi, cabine di trasformazione, quadri BT per motori, quadri di distribuzione in MT e BT, quadri per automazione, quadri sinottici, quadri MCC.

Industria Reggiana Cooperativa Divisione Industriale, corso Italia 47025 CARRIAGO (RE) - Corte Tege Via F. Selli 7 - Telefono 0522-54687-54202-54203 - Telex 53168 IRCOP



Gal, prodotti e tecnologie italiane nel mondo

Proposta di sistemi integrati per l'igiene dell'ambiente

Raccolta e trasporto rifiuti urbani:

- **SPEED LOADER** compattatore a grande capacità di carico
- **UNIMATIC** compattatore universale automatico
- **HYCO** per allestimenti da 9 a 13/PTT
- **MINIUNI** l'automezzo satellite a compattazione

Proposte di allestimenti da 6 a 25 mc
Un mezzo per ogni esigenza

Attrezzature speciali per lavaggio e disinfezione contenitori

Autospazzatrici aspiranti da 4 a 6 mc
Spandisale e sabbia

Servizi post-vendita distribuiti su tutto il territorio nazionale

Officina attrezzature e carrozzerie per l'igiene urbana
20017 Passirana di Rho (MI)
via Ciro Menotti, 18
tel. 02-9314351/2/3

Sistema Netto, tecnologia Coopsette per attrezzature igieniche collettive

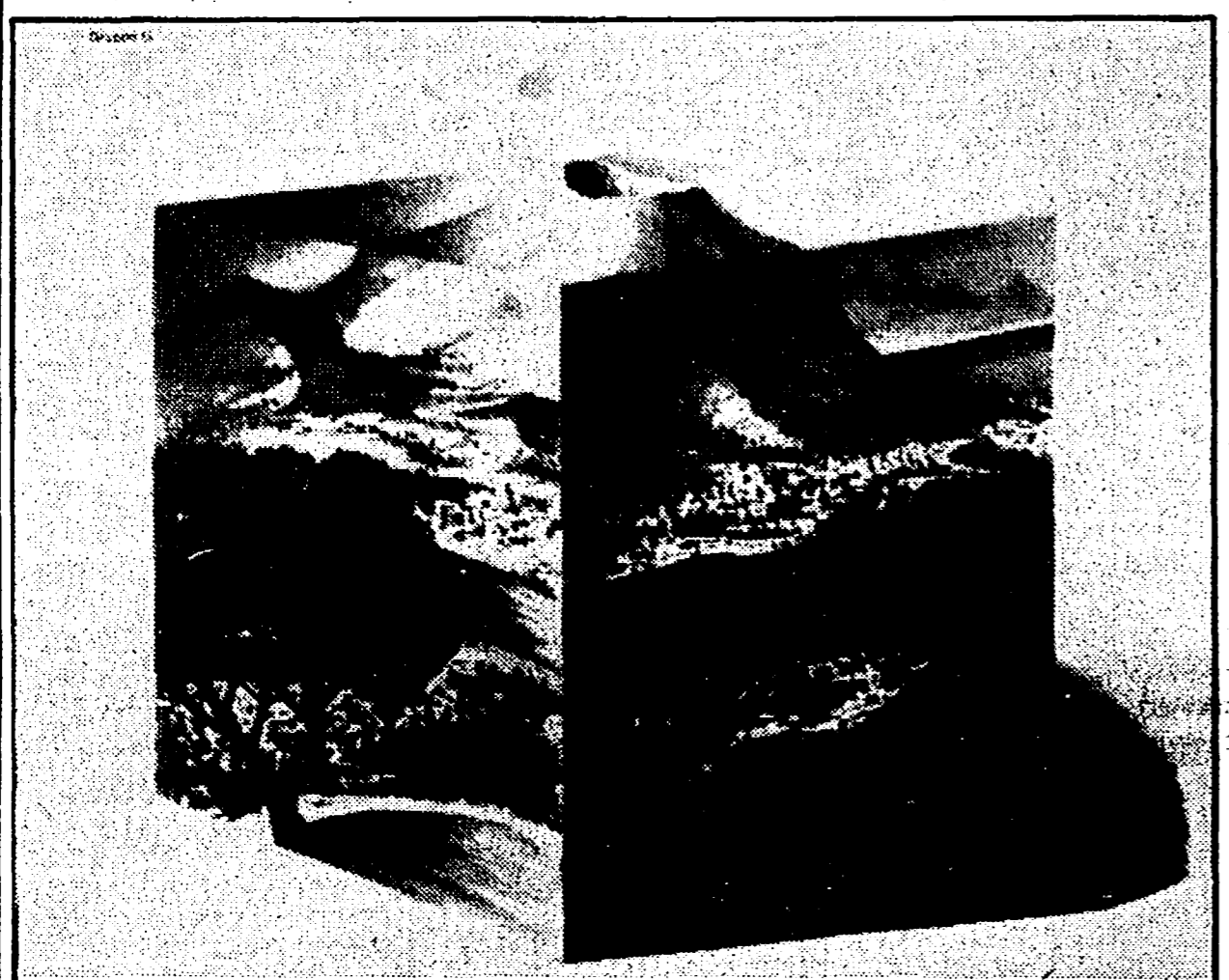
Con riferimento alla tematica dei servizi igienici d'uso pubblico si prospettano oggi risposte tecniche di notevole innovazione per i problemi di igiene e pulizia che tali servizi comportano. Coopsette, un'azienda di Reggio Emilia diversificata nelle costruzioni generali (componentistica edilizia, architettura d'interni, arredo urbano, con giro di affari consolidato di 75 miliardi) e quindi beneficiaria di efficaci integrazioni di competenza, ha recentemente proposto al Saiedue di Bologna una soluzione esclusiva in grado di assicurare nella toilette d'uso pubblico un perfetto servizio di pulizia ed igiene. NETTO - questa la denominazione dello speciale sistema brevettato - consiste in una colonna tecnologica automatizzata che garantisce un duplice sistema di pulizia basato su forti getti d'acqua combinata con detergenti e disinfettanti e sull'azione meccanica di una spazzola in propilene che opera con movimento rotatorio. Il vaso, una volta verificatosi il normale scarico fognario, viene introdotto automaticamente all'interno della colonna tecnologica e «restituito» dopo pochi secondi perfettamente pulito ed asciutto, senza più bisogno di mano d'opera. La colonna tecnologica del sistema NETTO può servire sia una toilette singola che due o quattro assieme raggruppate oppure, per impianti multipli, offre il suo servizio di pulizia fino ad otto servizi scorrendo su predisposte guide. La tecnologia del sistema NETTO - peraltro utilizzabile anche all'interno di strutture esistenti - non viene proposta con un «involucro edilizio» predeterminato nel caso di destinazioni tipo aree di servizio stradali, stazioni ferroviarie, campeggi, ecc. Viene invece proposta una peculiare «veste architettonica» riguardo alla destinazione nel centro urbano in senso lato... Molto interesse ha destato, al riguardo, la proposta di arredo urbano firmata dal designer Pierluigi Molinari consistente in un sistema modulare di chioschi polifunzionali a pianta circolare in cui la toilette autoperante del NETTO, occupa solo una quota dell'area totale adibita ad altri servizi di uso pubblico come biglietterie, edicole, posti telefonici, sosta di attesa bus, ecc. Nei disegni sono raffigurate due soluzioni; la prima comprendente due servizi e due docce (adatta per spiagge e campeggi) la seconda comprendente un servizio, un'edicola e un posto telefonico

Milano Azienda energetica municipale

4000 lavoratori qualificati al servizio della cittadinanza: un'azienda moderna per una città moderna

1984 INIZIA IL PIANO ENERGETICO PER LA MILANO DEL 2000

Elettricità, metano, teleriscaldamento.
L'energia firmata Aem



Dimensione Italgas.

Due miliardi e mezzo di metri cubi. Il Gruppo Italgas distribuisce due miliardi e mezzo di metri cubi di gas, in massima parte metano. Metri cubi che, messi l'uno vicino all'altro come semplici mattoni, danno forma ad un megacubo di 1350 mt. di lato, alto, cioè, più del Vesuvio e largo come il centro di una grande città italiana. E qui, alcune cifre che esprimono al meglio la realtà Italgas: 6500 dipendenti, 40.000 km. tra tubazioni, allacciamenti e colonne montanti, due milioni e 700 mila nuclei familiari serviti "porta a porta", oltre 340 Comuni in concessione, tra cui Roma, Torino, Firenze, Venezia, Napoli e Potenza. Grazie a tutto questo, il Gruppo Italgas è azienda leader nella distribuzione di gas in rete in Italia e una delle più importanti in Europa.

italgas gruppo
La flamma azzurra del metano.

Italgas Italgas-Sud Italgas-Industria Italgas Venezia Italgas Firenze Italgas Napoli Italgas Roma

Una scelta per l'Ambiente.

BOLOGNA

direzione amministrazione via Brugnotti 6 40122 Bologna telefono 556263

servizi tecnici via riva Reno 58/a telefono 557610

impianto incenerimento rifiuti via del Frullo, 5 telefono 767557 granarolo Emilia (Bologna)

impianto depurazione acque di rifiuto via Shakespeare 29 telefono 325401 Bologna

ISREC (discarica controllata) via gueffa 67/a telefono 534801 Bologna

ufficio stampa e relazioni pubbliche via Gramsci 6/6 telefono 556263 Bologna